Giovedì 25 Maggio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 122

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 15
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6.

Dal Congo alla Cina e viceversa

I giornali inglesi pubblicano senza commenti — i fatti essendo anche troppo eloquenti per sè stessi — il brano seguente di una lettera, scritta il 27 gennaio scorso dal reverendo John H. Harris, in missione al Baido nel Congo Superiore.

«Non vi può essere dubbio, che il lasciare continuare l'attuale regime, condurrebbe allo sterminio della popolazione del Congo.

Venite in un villaggio e osservate. Guardate queste guardie brutali che cacciano a sferzate i derelitti nativi, dentro la foresta, a raccogliere la gomma: andate con questi poveri diavoli, soffrite la fame con essi, vivete di foglie, di radici, di noci — arrampicatevi a enormi altezze per procurarvi queste noci, soffrite tutti i pericoli dei feroci animali della foresta, del caldo, della pioggia, delle paludi, delle febbri. Dopo ciò portate il prezioso recipiente di gomma alle guardi; quando visiterete la vostra casa — quale casa! — chiamatevi fortunati se essa non è stata bruciata, se vostra moglie non è stata rapita, se i vostri piccini non giacciono rigidi e freddi; guardate intorno, le vostre proprietà e troverete che esse sono state tutte rubate dalle guardie o dal loro accompagnamento.

Il mattino seguente accompagnate le guardie davanti all'uomo bianco coi vostro recipiente di gomma, affrontate la sua ira se il vostro recipiente non è pieno e poi lasciate che i vostri camerati portino via il vostro corpo debole e tremante, le carni lacerate dagli staffili di pelle di ippopotamo. Ritornate al villaggio, dormite la notte, perchè il mattino dopo voi dovete partire di nuovo a cercare «una maggiore quantità di gomma». Una settimana dentro, una fuori, niente riposo e niente paga. Questa si chiama amministrazione!

Guardate questo villaggio. Esso ha avuto il 20 per cento della sua popolazione — uomini, donne e piccoli fanciulli — uccisi per la gomma; un altro ha perduto il 15 per cento; un altro il 10 per cento e così via.

Se voi visitaste il distretto, voi vedreste o udireste di padri, madri, fratelli, sorelle e di bimbi assassinati o mutilati; qualcuno di questi ultimi è sopravvissuto al brutale trattamento. Guardate questi ciechi, questa gente senza mani, senza piedi, che vivono in buchi scavati nel suolo o sotto gli alberi: da per tutto ne udirete abbastanza da intenerire un cuore di granito. I chimpanzè che vivono tra i rami degli alberi, sono più sicuri e stanno meglio dei raccoglitori di gomma indigeni del Congo.

Questo è un linguaggio violento, ma se foste stato con me, durante questi ultimi mesi, adoprereste, probabilmente, un linguaggio anche più aspro.

Che Dio si interponga e metta fine a questa tragedia senza esempio, è il voto dei cristiani».

Tutti questi orrori che ogni quale tratto sbucano fuori dai remoti paesi dove sono efferatamente compiuti, non fanno certamente meraviglia.

Ormai quasi quasi non fanno più nemmeno orrore. Se si dovesse mettersi le mani nei capelli ogni volta che si leggono sui giornali certe Modugnate, si potrebbe addirittura tenersele in permanenza sulla testa.

Il processo Modugno ci rivelò tali e tante nefandezze che sembrano sogni, brutti sogni, ma non realtà. Quello che hanno compiuto certi altri europei civilizzatori non si sa, ma si può arguire dal campione, la qualità della merce.

Ma tuttavia tutti non hanno commesso orrori, tutti non furono assassini.

Invece, al Congo, è il metodo che trionfa. Il metodo feroce e sanguinario.

Ma noi sentimentali, che leggiamo con sdegnoso ribrezzo le storie di mille, di due mila anni fa, quando si aveva un concetto della vita diverso dal nostro; noi togliamo il pensiero inorriditi dai circhi romani imbrattati dal sangue di centinaia e centinaia di vittime fumanti nella pece infiammata; noi che insorgiamo con l'anima contro il malvagio e facciamo a gara per chiamarci buoni, buoni e buoni, non ci curiamo più che tanto di quello che succede ai nostri giorni e non cerchiamo di porvi rimedio. Chi si ricorderà infatti domani degli orrori del Congo?

Nessuno!

Una leggera smorfia di disgusto e la sentenza di Arlecchino: chi ha avuto, ha avuto.

DALLA CAPITALE

La conversione della Rendita?

Pare che il nuovo Gabinetto abbia ripreso in esame la questione della Conversione della Rendita, infatti ha dato ordine ai delegati del Tesoro residenti all'estero, di fare il censimento dei titoli che ancora si trovano presso i capitalisti stranieri.

Lo scandalo giudiziario di Roma

Il giudice istruttore Baj avrebbe chiuso l'istruttoria sui fatti dell'ufficio di istruzione rinviando al giudizio del tribunale i vice-cancellieri Diotallevi e Antonelli ed ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro l'altro vice-cancelliere Bessicchi per inesistenza di reato.

I nuovi cavalieri del lavoro

Il Consiglio dell'Ordine del merito del lavoro, ha approvato le proposte di nomina dei seguenti cavalieri del lavoro: Seghetti ad Ascoli, Battaglia a Cingoli, Bisinotto ad Adria, Giuliani-Conti Ricci a Ravenna, Janni a Castellamare di Stabia, Torri a Toccò Casauria, Fogli a Pontedera, Ducrot a Palermo, Bondi a Firenze, Cargnel a Pieve di Cadore, comm. Jesurum a Venezia, Franchini a Verona, Odero a Sestri Ponente.

Per l'istituto mondiale d'agricoltura
Le nomine della delegazione italiana

Il Presidente del Consiglio nominò a far parte della delegazione italiana alla conferenza dell'istituto internazionale di agricoltura i ministri Tittoni, Carcano e Rava, il senatore Eugenio Faina, il senatore Malvano segretario generale al ministero degli esteri, i deputati Luzzatti, Chimirri, Cappelli e Ottavi, il direttore generale dell'agricoltura Siemoni, il direttore dell'ufficio del lavoro Montemartini e il professor Pantaleoni. La conferenza si inaugurerà coll'intervento del Re il 28 corr. alle ore 11 in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi. La conferenza terrà seduta a palazzo Corsini sede dell'Accademia dei Lincei iniziando i lavori il 29 corrente.

Fra una prosa e l'altra

Lo specchio
(Da una leggenda giapponese)

Arse di sdegno Terasù, la bella,
dea de la luce, poi che il dio de l'acque,
Susan, le mosse ingiuria atroce e fella.

E tale di vendetta in cor le nacque
desìo, ch'al suo voler fatta rubella,
s'ascose in una grotta ed ivi giacque.

Come vide di luce orbato il mondo,
querula e mesta degli dei la schiera
pregò l'irata dea che, dal profondo

antro, redisse a la natal riviera;
ma - sorda a' preghi - il suo riso giocondo
negò a gli umani ed a gli dei l'austera,

e giurò che, costante a la sua fede,
giammai da l'antro avria rimosso il piede.

***

E invan monili e stoffe auro-lucenti
sciorinaro gli dei, sul limitare
de la grotta, con vezzi sapienti;

chè la cruda sentenza revocare
quella sdegnò per molli allettamenti:
ond'essi — la proterva a richiamare

nel disertato regno — ordir la trama
d'un laccio, in che cader dovría la Bella,
se bugiarda non è sua vecchia fama.

- Qui mira - disser - qui, dolce sorella,
quella beltade, onde la terra acclama
te d'universo la sovrana stella.

E di terso cristallo specchiante
ne l'orbita serena, l'invitàro
a contemplare il divo suo sembiante.

Come colui che, dal periglio ignaro
e pur dubbioso, segue riluttante
il Desio — la Prudenza occhiuta a paro —

tal cauta avanza Terasù. Ma come
entro a lo specchio sè fulgente mira,
ne 'l raggiar de le sparse, aurate chiome,

sì al feminineo piacer l'alma concede,
che incoscia move oltre la soglia il piede —

***

E allor che — da gli dei festosi cinta —
vorria de l'antro ricalcar la via,
si trova — ahimè! — d'auree catene avvinta.

Ma — oh prodigio! — su la Terra, pria
di paurose tenebre recinta,
la Luce brilla radiosa e pia.

E. F.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 25 maggio, S. Urbano I, pp. dal 222-230, mart.

Effemeride storica.

Arrivo di Bernadotte a Udine

25 maggio 1797. Dal diario del Caimo: «Arrivarono in Udine da Trieste e Gorizia «due generali: Bernadotte di divisione e «alloggiò a casa Savorgnana (1) e dalla «municipalità fu mantenuto in tutto e per «tutto costandoli 200 ducati al giorno «avendo varii con esso, l'altro Servazin a «casa Toppo (2) sedendo alla tavola del «Bernadotte».

(1) Il cav. Sbuelz in volumetto: *Un proclama repubblicano Francese a Udine* (p. 58) dice esser questa la casa di Giacomo Savorgnan, ex casa Frangipane ora Morpurgo in via Savorgnana.

(2) Lo stesso Sbuelz dice esser questa la casa del conte Nicoletto Toppo oggi cont. Ciconi Beltrame in Via Savorgnana.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Conegliano e Cormons.

Un deputato costretto a dire che si fa fare i discorsi e le lettere!

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha questo telegramma da Roma, 22:

Oggi, poichè sui capitoli del bilancio dell'istruzione prese due volte la parola l'on. Gregorio Valle, deputato di Tolmezzo, si fecero molti allegri commenti nell'aula ed alla tribuna della stampa circa le risultanze recenti di una controversia giudiziale che l'on. Valle ha colla Società delle ferrovie Mediterranee.

Nel disastro ferroviario di Novi-Ligure, accaduto parecchi anni addietro, l'on. Valle rimase ferito, ed intentò una causa alla Mediterranea domandando un indennizzo di 250 mila lire con una provvisionale di 100 mila lire, affermando di aver quasi perduta la sua potenzialità.

La Mediterranea contestò sempre vivacemente le domande dell'on. Valle, e questi intanto da allora non abbandonò più le gruccie e i bastoni con cui, malgrado certo scetticismo dei suoi colleghi, si trascina, assicurando che l'uso delle gambe gli è diventato difficilissimo e che è pure molto diminuita la sua facoltà intellettiva.

Il Tribunale accordò un provvisionale di lire 10 mila e ammise una perizia che pare sia riuscita favorevole al Valle. Però la Mediterranea, a dimostrare non essere vero che l'on. Valle è diminuito nella sua potenzialità intellettuale, addusse ancora i discorsi da lui fatti alla Camera ed agli elettori, una relazione sovra un progetto parlamentare e una lettera polemica pubblicata nella «Tribuna».

Ma l'on. Valle, secondo affermano i «Tribunali» di Milano, si sarebbe dichiarato pronto a dimostrare con testimoni che i discorsi e le lettere non erano suoi, ma che aveva dovuto ricorrere ad altri per farseli fare!

Sicchè oggi si diceva a Montecitorio: — E i discorsi odierni chi li ha fatti all'onorevole Valle?

*

Farsi fare articoli e discorsi da altri rientra nelle consuetudini di parecchi onorevoli riusciti ad ottenere la medaglietta non per merito loro ma per merito o dei loro capitali o del Governo compare. Ne conosciamo tanti.... Ma farsi negare ogni facoltà mentale per ottenere 250000 lire dalla Società Mediterranea, è un colmo.

Onorevole, ma che diranno i suoi elettori? E' vero che essi Le devono molti benefici, tra i quali quello sommo di aver da Lei, amante della Zoologia, ricevuto dei campioni di razza suina, questo è vero! ma che da Lei si abbia in regalo anche la sorpresa di aver un rappresentante che pensa con la testa altrui, non crediamo siano troppo contenti.

Cividale, 24 — **Pro danneggiati** — Fino dai primi gridi di dolore dei poveri danneggiati dalle recenti innondazioni l'*Unione Filodramatica Cividalese* aveva deliberato di allestire uno spettacolo di beneficenza a favore delle vittime del Veneto.

Oggi po' apposito Comitato ha diramato una Circolare invitando i cittadini ad una riunione che avrà luogo in Municipio venerdì sera.

Il maltempo. — Seguita a piovere senza un momento tregua. I fiumi ed i torrenti ingrossano minacciosamente, ma finora, per buona sorte non si hanno a lamentare disgrazie.

Sui monti nevica ed oggi la temperatura è ribassata fortemente, e si rivedono sulle spalle dei mortali i pesanti mantelli e pastrani dello scorso inverno.

Nessuno dei vecchi ricorda un maggio così piovoso e stravagante.

In seguito al maltempo il mercato dei grani ha subito un sensibile rialzo nei prezzi.

Vuolsi che, approfittando del critico momento si trovi sulla piazza del mais, se non avariato, molto scadente.

Se vero, per la povera gente sarebbe un male a ridosso di un altro.

Nessun indizio che il tempo si metta al bello.

Nimis, 23 (rit.) — **Il nuovo Sindaco** — Domenica scorsa per la prima volta dopo dopo le elezioni del 5 marzo a. s. si riunì il patrio Consiglio per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Presiedeva il sindaco Mini dottor Pietro, e mercè la solerte competenza dei relatori, vennero deliberati i più importanti articoli, e con essi iniziato l'atteso periodo di proficua ed utile attività.

Il nuovo sindaco fu fatto segno a dimostrazioni di quella stima ed affetto di cui egli giustamente si rese degno.

Verso sera la banda del paese si recò alla sua abitazione a festeggiare il di lui ritorno al sindacato.

Vedi altre corrispondenze in 2.ª pag.

Il clamoroso processo dei triestini a Vienna

Udienza pom. del 23.

L'interrogatorio di Marcello Depaul

L'imputato comincia col dichiarare falsissime ed inventate le dichiarazioni del Suban.

A proposito della questione del tricolore italiano issato dalla torre del palazzo municipale mentre un grammofono avrebbe suonato l'inno di Garibaldi dall'Hotel Delorme, il Depaul ammette di aver avuto questa intenzione, ma riconosce esagerata ed a suo danno la deposizione del Suban, che invece persiste nelle sue dichiarazioni. (Si ode un fischio che non è notato dal Presidente).

Depaul insiste a sua volta nella deposizione fatta. Il presidente fa leggere la deposizione del meccanico Scheri il quale dice che il Depaul chiese un grammofono a nolo per quattro giorni nel suo negozio, ma non gli disse dove farlo recapitare. Depaul sostiene che Scheri ha capito male.

Le barbe finte

Depaul dice di non aver mai nemmeno parlato di barbe finte, mentre Suban sostiene il contrario. Dice che se Suban fece il suo nome, può averlo fatto per altre ragioni, per rancori vecchi cioè che datano da quando il Suban doveva sposarsi con una signorina la quale avrebbe portato una dote di diecimila fiorini di cui la metà avrebbe dovuto consegnare al fidanzato prima del matrimonio, per una certa impresa.

Ma il Suban non sposò quella signorina perchè essa avendo saputo che il Suban avea avuto una relazione con un'altra ragazza non volle saperne più di lui. Questa ragazza avea avuto un figlio che il Suban disse non essere suo. E quando, dice il Depaul, un giorno il Suban mi disse che avrebbe sposato questa sua amante, io gli dissi bruscamente: «Sei un maiale! o questa donna ha avuto un bambino con te, e allora sei stato un vigliacco a insultare una donna, dicendo che aveva avuto un bambino con altri; oppure essa è veramente una poco di buono, e allora come puoi sposare una donna simile?»

Dopo di questo ci vedemmo di rado e le nostre relazioni divennero poco buone.

Suban nega tutto ciò. Depaul accenna a favori di avallo da lui fatti al Suban il quale sul viso gli faceva le belle, ma poi sparlava di lui.

Il Suban ammette ciò, ma dice che le cambiali non servivano per lui, ma per un tal Gibiluzzi.

Depaul riferisce che un giorno parlando con il signor Giorgini convennero tutti e due che il Suban aveva un carattere piuttosto brutto e che sarebbe stato capace di compromettere un amico per ragioni di poco valore.

Quando si fondò la «Vita dei Giovani» il Suban aiutò a sbrigare certe faccende di segreteria il Depaul.

Il Suban depose che in una adunanza in casa del Gialluzzi alla quale partecipava anche il Depaul, si sarebbero compilati dei proclami, ma il Depaul nega e nega anche di aver veduto a Trieste il Battistig e il Coppadoro e che si sieno espresse speranze nella venuta di Ricciotti Garibaldi.

La questione delle bombe

Pres. Ed ora passiamo alla questione delle bombe. Suban sostiene che nell'aprile convennero al «Buon Pastore» il Coppadoro, il Battistig, lei ed il Salatei; che dal pianterreno tutti passarono nella sala da pranzo del primo piano e che qui il Coppadoro mostrò le bombe. Ammette d'essere stato presente?

Depaul. Ripeto: non ho mai veduto a Trieste nè il Battistig nè il Coppadoro: quest'ultimo non l'ho mai conosciuto.

Suban. Il Depaul sa assai bene che lo ho detto la verità e che egli era presente a quel convegno.

Pres. Potrebbe lei, Suban, ripetere in faccia al Depaul la sua affermazione?

Suban. Sicuro. Così dicendo, Suban fa alcuni passi verso il Depaul ed in tono reciso ripete la sua affermazione.

Depaul gli grida con voce tagliente: No! Tu menti!

Pres. Naturalmente, c'era bisogno che gridasse! Invito il Suban a ripetere un'altra volta in faccia al Depaul la sua deposizione.

Suban si avvicina di nuovo al Depaul e ripete la scena, aggiungendo: Quanto ho detto, è vero e lo dichiaro non una, ma centomila volte.

Depaul (con forza contro il Suban). Ed io dico altrettante volte che tu menti.

Suban, sorridendo, scuote il capo e siede.

Il Depaul allora accusa il Suban di un'infamia tranello e dice: il Suban mi fece andare a un caffè dicendomi che vi ero aspettato dal Fumis; ciò non era vero e, dunque, credo che il Suban mi avesse fatto andare perchè io fossi veduto ivi dai camerieri o da qualche altro che potesse testimoniare così della mia presenza.

Il convegno di Servola

Pres. a Depaul. Era presente lei quando al convegno di Servola fu inscritto il Boniciolli nel Comitato?

Depaul. Sono stato a Servola in quel giorno, ma solo per preparare la festa campestre. Al primo piano della trattoria ho veduto il Salatei, il Suban ed il Petronio, ed ho udito il Fumis parlare sottovoce e accennare ad un busto dell'Imperatore. Mi rivolsi direttamente a lui per avere schiarimenti, ma egli mi rispose: Non è nulla.

Pres. In questo convegno di Servola il Boniciolli è stato assunto nel Comitato?

Depaul (in tono ironico). E' ben strano che questo Comitato che aveva tanto da fare e trattare cose così serie, si sia raccolto, invece che a Trieste a Servola, che dista da Trieste un'ora, e ciò soltanto per assumere il Boniciolli nel Comitato, per un fatto cioè di ben poca importanza.

Pres. Il Suban sostiene d'essere stato mandato da lei e da Fumis nel maggio ad Udine?

Depaul. Io non ho saputo mai che il Suban fosse stato ad Udine, e non comprendo come egli possa sostenere che gli avessi dato 16 corone al suo ritorno. Io mi sono completamente rovinato con il mio esercizio di caffè, ho moglie e figli e certo non mi rimaneva denaro per queste imprese.

Pres. Il Suban dice che lei, Depaul, teneva la cassa del comitato irredentista.

Depaul. E' strano che affidassero a me la cassa? ero il più giovane di tutti!

Pres. Suban ci ha detto che in quella adunanza al «Buon Pastore» il Fumis raccontò che i «buoni» di Garibaldi erano arrivati, che il Boniciolli li aveva portati da Venezia per distribuirli fra i membri dell'associazione il giorno seguente al caffè del «Municipio».

Depaul. Non si trattava che di una festa campestre e di quella soltanto io mi occupai.

Pres. Alcuni giorni dopo nel giardino della «Società Ginnastica», fu deliberato di dividere il comitato in tre gruppi con ciò che il luogo di ritrovo del primo gruppo composto di Depaul, Apollonio e Suban, sarebbe stato la «Vita dei giovani», per il secondo gruppo composto di Fumis, Cozzi e Salatei la la «Società Ginnastica», per il terzo gruppo composto di Boniciolli, Petronio e Rascovich il caffè al «Municipio». Constato che così suonano le deposizioni di Suban e Cozzi. Mi sembra che per il comitato di una festa campestre non sarebbe spiegabile tutto questo apparato.

Depaul. Io non udii parlare di tutto questo.

Il presidente dice che consta di una dimostrazione con scoppio di petardi preparata ed anzi il Suban disse che il Depaul gli comunicò come tutto fosse preparato.

Depaul: io non seppi nulla di nulla.

Il Suban si alza e guardando in faccia il Depaul dice: Voi stesso siete venuto in ufficio a cercarmi, avete parlato delle dimostrazioni e mi avete avvisato che il Fumis mi aspettava ai Volti di Chiozza per andare con lui alla «Ginnastica».

Pres., al Suban: E il Depaul sapeva per quale scopo?

Suban. Certamente, perchè tre giorni prima egli stesso mi parlò dell'opportunità di caricare i petardi. Naturalmente di queste cose non abbiamo discorso in ufficio, perchè vi erano anche altre persone.

Depaul. E' possibile che io abbia parlato di dimostrazioni, ma di petardi e del Fumis non fu fatta parola.

Suban: Sulla mia coscienza dichiaro che tutto quello che ho detto è vero.

Depaul gli grida in faccia: La tua coscienza è troppo lorda per dire la verità.

Dietro domanda del P. M., Depaul dice che era stabilito passare le vacanze nelle città vicine, così venne anche a Udine. Ci venne tuttavia, dopo sentito l'esito delle perquisizioni.

Il P. M. vuol sapere di che cosa parlò col Battistig a Udine.

Depaul: Un giorno mentre mi trovavo con degli amici al «Buon Pastore», vidi il Petronio. Si parlò allora delle perquisizioni. Il giorno dopo, di mattina, verso le 10.30, trovai al caffè il Petronio. Egli se ne stava se-

dato con i gomiti sul tavolino e teneva la testa stretta fra i pugni chiusi. Fremeva così fortemente che il tavolo ne tremava. Gli domandai: Che c'è? Mi rispose: Niente. Ma poi mi disse: Ier sera mi hanno preso per una spia. Venga domani dal Battistig. Andai dal Battistig il giorno dopo. Vi ritrovai il Petronio che sommessamente, ma con calore, parlava al Battistig. Sentii solo le parole: «Te lo giuro». Altro non ho potuto rilevare. Petronio subito si allontanò. Il Battistig mi disse di non aver più tempo, mi pregò di lasciarlo in pace. Uscii io pure e me ne andai. Sentii più tardi ad Udine che il sospetto di aver fatto la spia s'era riversato sul Bonicioll, e ciò mi sorprese altamente, perchè il Bonicioll godeva fra noi grande fiducia.

Dice che conosceva il Battistig da quattro giorni soltanto e che se si davano del *tu* ciò dipende dall' abitudine che è a Trieste di trattarsi presto in confidenza. Il Suban mentisce quando afferma che conosceva il Battistig da parecchio tempo.

(Udienza del 24 ant.)

Il presidente annuncia che la Corte ha accettato di citare come testimoni i signori Walg e Dolcetti per conoscere meglio i rapporti che correvano fra il Depaul ed il Suban. Non accoglie la domanda di citare i signori Quarantotto e Veronese perchè il fatto che il Depaul ritornò da Udine a Trieste dimostra che egli non voleva fuggire. Per la citazione di testi a favore del Cozzi, la Corte si riserva di deliberare.

Il P. M. dice che avendo accettato una testimonianza contro Suban in favore di Depal, bisogna anche accettare quella del Petronio, proposto in favore di Suban contro Depaul.

Interrogatorio Depaul

Depaul dice che i cartellini tricolori trovati a casa sua sono stati da lui raccolti a teatro, durante una dimostrazione, e dice che l'indirizzo: Moretti, Ravenna trovato in un suo libro, è l'indirizzo del Fumis appunto allora scappato a Ravenna.

Afferma che mai ha saputo nulla dell'esistenza del comitato capeggiato dal suo amico Fumis.

Interrogatorio Salatei

Salatatei non sa nulla dell'esistenza di un comitato avente scopi irredentisti. Ammette d'essere stato direttore della «Vita dei giovani».

Il Suban a questo punto osserva che fu appunto egli assieme ad un altro signore ad officiare il Salatei perchè accettasse la carica di direttore.

Il Salatei ammette di aver sempre appartenuto alla Ginnastica.

Il Suban dice che il Salatei entrò nel comitato irredentista che doveva preparare la venuta di Ricciotti Garibaldi e che nel marzo 1904 vicino alla biblioteca della Ginnastica vi fu un convegno cui presero parte col comitato Rascovich, Cozzi e il Salatei.

Il Salatei spiega il fatto così: Un giorno incontrai per via il Fumis che mi invitò ad accompagnarlo.

Ci recammo alla Palestra dove c'era dell'altra gente. Il Fumis mi tenne un lungo discorso dicendo che i giovani avevano bisogno di essere organizzati. Io cercai di andarmene e fui anzi rincorso dal Fumis e dal Rascovich. Nega di essere stato presente, come vuole il Suban, a un secondo convegno. Dice ancora di non aver preso sul serio la questione dei volontari espostagli dal Fumis.

Il presidente domanda al Salatei notizie circa alla riunione «Al Buon Pastore» ma Salatei nega di aver saputo qualche cosa circa alle bombe che allora sarebbero state consegnate. In quanto alla gita di Servola egli la credeva proprio una pura gita. Ebbe in un'altra occasione dei buoni, ma egli credette fossero buoni della Dante.

Circa il suo viaggio a Brescia dice d'esservi andato per l'esposizione e per il convegno ginnastico.

Si esibisce un certificato del 4° dragoni in cui si conferma che il Salatei servì onoratamente l'esercito per quattro anni.

Commenti della stampa, contro il giudice Barzai

La *N. F. Presse* commentando l'udienza di ieri, rileva le nuove rivelazioni avutesi sullo strano procedimento del giudice Barzai e scrive: «La asserzione dell'imputato Suban che il giudice istruttore testimoniò scientemente una cosa falsa, mettendo così in più chiara luce il suo sistema e presentando una circostanza in modo più sfavorevole all'imputato, non avrebbe per sè fatto quella grande impressione, perchè non sarebbe stata la prima volta che un accusato si lagni ingiustamente del giudice istruttore. Invece fu ben caratteristico per la situazione, il fatto che i difensori nelle loro interrogazioni manifestarono chiaramente di essere convinti della veridicità delle parole del Suban, e più ancora caratteristico è il fatto che nessuno dei componenti la Corte provò il bisogno di prendere le difese del giudice istruttore di Trieste. Più intensa ancora fu l'attenzione destata dall'avv. Breitner, quando con argomenti palpabili mirò a dimostrare che il Bonicioll, uno dei principali membri della congiura irredentistica, era in pari tempo un confidente della polizia».

L'*Arbeiter Zeitung* scrive: «Risulta che il dott. Barzai non solo estorse la confessione ma falsificò anche un verbale. Lo dice il Suban, che ora è uno dei migliori patrioti austriaci, e l'uomo più veritiero che vi sia, giacchè, se le sue dichiarazioni non meritassero piena fede, non sarebbe stato possibile imbastire sulle stesse un processo per alto tradimento.

«Questo Suban, affiliato alla pericolosa congiura dei dinamitardi, non ha potuto tenere per sè o distruggere il bigliettino che un coimputato gli aveva fatto pervenire e lo diede addirittura al giudice e questo, forse perchè si vergognava lui stesso dell'azione commessa da quell'ex nemico feroce dell'Austria, o perchè voleva farsene un vanto, scrisse nel verbale di aver trovato lui il biglietto nella cella del Suban».

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Ieri la Giunta Municipale si riunì in seduta straordinaria.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Per la morte del cav. Merizzi

Avuta comunicazione della morte del cav. Merizzi, fino all'altr'ieri Procuratore del Re presso questo Tribunale, ha deliberato di esprimer vivissime condoglianze alla famiglia e alla procura del Re, di farsi rappresentare ai funerali dall'assessore avvocato Comelli e di mandarvi la banda comunale.

Per i salariati e vigili urbani

Ha preso in esame lo schema di regolamento generale per i salariati compilato dalla Segreteria e quelli dei regolamenti speciali per i vigili urbani e rurali preparati dall'Ispettore urbano ed ha deliberato di sottoporli all'approvazione del Consiglio comunale.

Per i danneggiati dalle inondazioni

Su proposta del Sindaco ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta, che divisava di nominare un Comitato per la raccolta delle offerte a sollievo della terribile miseria che sovrasta le popolazioni del Veneto, così gravemente danneggiate dalle recenti inondazioni, ben lieta di essere stata prevenuta con slancio lodevolissimo dalla iniziativa cittadina, nel mentre si augura che l'opera dei Comitati all'uopo nominati sia coordinata in modo da ottenere i massimi risultati pratici in relazione colla gravità dei disastri che si lamentano: delibera di proporre al Consiglio Comunale la erogazione di un sussidio di lire 500 da prelevarsi dal fondo spese impreviste.

Il tempo

Pioggia e freddo!.. Che deliziosa primavera!

Al 25 di maggio dover togliere dagli armadi i *paletots* è cosa che non succede tutti gli anni, in verità.

Se i giochi acrobatici del barometro e del termometro continuano di questo passo, vedremo attuarsi la strana spiegazione data da uno studente umorista.

Il professore gli avea chiesto: che differenza passa tra l'estate e l'inverno?

Egli ripose: l'inverno è la stagione nella quale alle volte *fa caldo* e l'estate è la stagione in cui assai spesso *fa freddo*».

E tutti quelli che s'arrovellano la mente a far pronostici sul tempo, annunciano un'infinità di guai ed è fortuna se talvolta riescono ad azzeccarla giusta.

Se poi sbagliano è facile la giustificazione: *si può* sempre incolpare la volubilità del cielo e delle acque.

Essi talvolta predicono una giornata magnifica ed invece un soffio di vento, uno spruzzo di pioggia sono sufficienti a mandar all'aria tutte le loro profezie e tutti i loro calcoli.

***

Stamane alle 6 pioveva, mentre scriviamo sembra che l'acqua voglia rimanersene in alto, il cielo però tiene il bronzio... basta, speriamo bene!

La Conferenza Marangoni

Giorni sono abbiamo annunciato che il pubblicista Guido Marangoni doveva tenere questa settimana una conferenza sul tema *Anticlericalismo*.

Ci s'informa ora che la conferenza, fu rimandata ad un giorno del mese prossimo.

La morte di Alessandro Pascolato

Da Venezia ci giunge la dolorosa notizia della morte del comm. Pascolato direttore della Scuola di Commercio ed ex deputato di Spilimbergo.

Avversarii politici dell'Estinto, riconosciamo i meriti indiscutibili dell'uomo onesto e lavoratore e ci associamo al lutto di *Venezia che perde* uno dei figli migliori.

Associazione fra gli Impiegati Comunali

Ieri sera il Consiglio direttivo di quest'Associazione radunatosi d'urgenza prese le seguenti deliberazioni:

Fissò definitivamente pel giorno 19 giugno la data d'inaugurazione del gonfalone sociale, accogliendo tutte le proposte avanzate dalla speciale Commissione nominata nella precedente seduta per quanto riguarda le modalità di tale cerimonia. In complesso la festa avrà un carattere strettamente famigliare.

Deliberò di convocare per l'oggetto l'Assemblea generale nel giorno di lunedì 29 corrente.

Accolse la domanda di inscrizione di un nuovo socio. Prese atto di tutte le pratiche fatte dall'ufficio di Presidente relativamente alla costituzione della nuova grande Associazione fra gli Impiegati degli Enti pubblici locali, specie nei riguardi dell'aggregazione alla stessa di tutti i segretari, impiegati e salariati dei Comuni della Provincia.

Deliberò infine di contribuire in qualche modo alla sottoscrizione aperta a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni facendo plauso alla generosa iniziativa.

Pro vittime alluvioni

Ieri sera in una sala dell'Istituto Tecnico ebbe luogo una riunione del Comitato nominato dagli studenti per deliberare in merito allo spettacolo da darsi a beneficio delle vittime delle alluvioni.

Si accettò l'offerta dei filodrammatici che gentilmente proposero di associarsi nell'esecuzione dell'idea generosa.

Il programma, non definitivo però, comprende due commediole, una data da studenti, l'altra dagli allievi dell'Istituto Ciconi, un monologo e qualche pezzo per l'orchestra diretta dallo studente Basevi.

Fu nominata una commissione affinchè questa faccia le pratiche occorrenti per ottenere l'esenzione dalle tasse e la riduzione delle spese e noi non dubitiamo che, tanto le autorità quanto i privati faranno del loro meglio per favorire ed aiutare l'opera degli studenti. E siamo sicuri pure che la cittadinanza accorrerà numerosa al Minerva dando così ai promotori una grande soddisfazione e a sè stessa il piacere d'aver compiuto azione generosa e benefica.

***

La direzione della Società Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della città di Udine, ha deliberato nella seduta di ieri sera, di farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati nelle recenti inondazioni, sottoscrivendo per l'importo di lire cinquanta, a nome del *sodalizio*.

Le schede numerate e vidimate col timbro sociale verranno presentate da speciali incaricati della Società e le oblazioni saranno rese pubbliche a mezzo della stampa.

***

La presidenza della Dante Alighieri, considerando essere doveroso che tutti i cittadini ora concorrano in una sola, urgente opera di beneficenza, vale a dire soccorrere i danneggiati dalle inondazioni, deliberò di rimandare ad epoca più opportuna la festa della Dante Alighieri, che doveva aver luogo, come di consueto, nel giorno dello Statuto.

La figlia di un maggiore che si ferisce

La figlia del cav. Luigi Basta, maggiore in pensione del R. Esercito, ieri nel pomeriggio cadde accidentalmente battendo il naso contro un rubinetto del termo-sifone, riportando una contusione e ferita da taglio nella metà destra della radice del naso ledendo i comuni tegumenti e l'osso nasale destro.

Curata dal dottor Peratoner fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Società Dante Alighieri

Il sig. Attilio Vittore di Fiume (Ungheria) versò a questo Comitato lire 7.45. Per protestare contro le parole pronunciate dal Procuratore di Stato alle Assise di Vienna, G. B. D. P. offre Lire una.

La presidenza ringrazia.

Beneficenza. L'egregio signor Giusto Muratti, in sostituzione di doni all'esposizione che si tenne nella nostra città lo scorso mese, offrì lire Venti alla «Scuola e Famiglia».

Una benefica persona, che desidera conservare l'anonimo, fece un'offerta straordinaria di L. 25 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Celle frigorifere

Ieri si è adunata la Commissione per lo studio delle celle frigorifere considerate sotto l'aspetto industriale e commerciale. L'argomento come si vede è di molta importanza e richiede che si traggano tutti gli insegnamenti possibili dalle esperienze fatte in altri luoghi.

La Commissione nominò una sottocommissione coll'incarico di riferire.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise

(Contin. udienza ant. di ieri)

La deposizione del dottor Pividori

Il dottor Pividori continua raccontando come la sera della scoperta del delitto *fu chiamato dal Corrado Francesco* a mezzo della moglie.

«Domandato a costei cosa avesse, mi rispose che era stato colto da convulsioni, e chiedeva un calmante.

Andai sopraluogo e trovai, accanto al letto, il figlio Luigi che parlava col vecchio, ma al mio apparire tacquero entrambi.

Il Corrado padre mi disse che si sentiva un peso sullo stomaco per aver mangiato troppo baccalà, ordinai non ricordo che cosa.

Nell'andarmene, il vecchio mi pregò di dire alle autorità che verso sera, il figlio Luigi vide due uomini che passavano sul luogo del delitto ed aggiunse: *e son stas chei che le han fate.*

Il dott. Pividori continua dicendo che ebbe l'impressione che i Corrado sapessero qualche cosa dell'orrendo fatto.

A richiesta del Presidente afferma che il vecchio era temuto in paese, diceva sempre di voler fare *la foglia* a questo o a quell'altro, ma il teste lo giudicò un cane che abbaia e non morde.

Sul conto del Corrado Luigi, il dott. Pividori riferisce che lo ritenne sempre buono, uno di quei sempliciotti...

Ebbe sempre la convinzione che la responsabilità maggiore del delitto spettasse al vecchio Corrado ma che altri della famiglia c'entrassero.

Cosattini. Lei si è occupato anche dell'istruttoria?

Teste. Tutti ci siamo occupati! Io però non mandai corrispondenze ai giornali, questo fece il Bellina ch'era in casa mia.

Driussi. Quando si scoprì il *massang* il Bellina scrisse una corrispondenza ad un giornale?

Teste. Nè io, nè lui; credo sia stato certo Andrea Colovatti.

Dopo altre informazioni il teste vien licenziato. Rimane però a disposizione quale perito.

(Udienza pomeridiana di ieri)

Alle 2 si apre l'udienza, assiste sempre la medesima folla.

Nei posti riservati si vedono tre signorine, di cui una in cappello.

Alle 2.15 entrano i due accusati, il vecchio Corrado tiene sempre il cappello calcato sugli occhi e un po' piegato sull'orecchio destro.

Quando il brigadiere gli leva le manette si siede accarezzandosi i baffi, poi gira gli occhi verso il pubblico. Si ode partire dal pubblico qualche grido di *abbasso!* subito represso.

Alle 2.20 entra la Corte, il Presidente fa dar lettura della deposizione fatta al Giudice istruttore dall'accusato Corrado Luigi.

Risulta che esso dichiarò di aver adoperato solo il *massang* per colpire la Battistutta e nessuna altra arma.

L'accusato, interrogato, dice che teneva in tasca *la britola* ma che *non sa; crede* forse di averla adoperata.

Presidente. La parola «credo» che dici oggi è un conto, ma in allora, al Giudice, dicesti che hai ammazzata tua cognata col solo *massang.*

Acc. Non risponde.

Si leggono i diversi interrogatori scritti.

La difesa presenta due quesiti

Driussi chiede che i periti siano interrogati «sui dati soggettivi che offre l'accusato Corrado Luigi in relazione alla causale che egli attribuisce al fatto di cui è confesso».

Ed al perito Taddio, l'avv. Driussi chiede «quale tempo sarebbe occorso ad una persona che per partecipare all'omicidio della Battistutta fosse partita dall'abitazione degli accusati, si fosse recata sul fondo Ciumput ed avesse dovuto prender parte al giro che l'accusato Corrado Luigi dice esser stato fatto dalla vittima o comunque a quello di cui vi sarebbe traccia in atti con la determinazione del luogo dove furono rinvenuti gli zoccoli dell'uccisa e di quello in cui fu rinvenuto il cadavere».

L'ipotesi si riferisce all'accusato Corrado Francesco.

Taddio. Si riserva di rispondere domani.

Pres. Ai periti, chiede se possono rispondere subito.

Prof. Antonini. Ci vuole del tempo.

P. M. L'imputato Corrado Francesco ha, è vero 55 anni, ma desidero che si appuri se poteva rendere lucinta la nuora.

I testi d'accusa

Colei che udì l'ultimo grido della vittima

Daradina Luigia. Era stata ad attinger acqua alla fontana, con due secchi, la sera 26 ottobre 1903

Pres. Ti ricordi a che ora?

Teste. Stava per tramontare il sole. Quando entravo nel cortile di casa mia udii gridare: *oh! Dio, Signor lassaimi che o viodi ancimò une volte il mio frut!..* (*impressione*).

Pres. Che distanza sarà stata dal punto in cui partiva la voce?

Teste La distanza di un campo.

Pres. Chi era il padrone del fondo?

Teste. Ma, non so... non ci ho pensato. Poi dà spiegazioni sulla situazione del suo fondo.

Pres. Di chi era quella voce?

Teste. Ma, non so.

Pres. Era d'uomo o di donna?

Teste. Cosa vuole... lu non saprei...

Pres. Eppure al Giudice dicesti che era di donna.

Pensa bene, di la verità.

Teste. Sì... era voce di donna. *(Commenti)*

Pres. Non eri con tua nipote?

Teste. Sì, Collovatti Antonia, la quale mi disse: hai sentito quel grido? Io risposi: saranno donne che litigano coi loro bambini.

Celotti. Chiede informazioni sulla morta.

Teste. La trovai sempre buona.

Pres Cercava gli uomini?

Teste. Abitavo lontano dalla casa Corrado; non so.

P. M. Era una donna robusta?

Teste. No, tutt'altro; era mingherlina, *minudine* e di carrattere buono.

Avv. Celotti. Che istrumento si adopera in Teor per tagliare il granoturco?

Teste. La *sesule.*

Avv. Driussi. Allora domando se anche *la sesule* è arma sufficiente per ammazzare una donna come la Battistutta.

Cosattini. Ebbe baruffe in Teor il Francesco Corrado?

Teste. Non so.

Giurato Linussio. La teste, comunicò in quella sera a sua suocera di aver udito quelle grida?

Teste. No, perchè non vi feci gran caso.

Pres. Corrado Luigi, è questa la donna che venne in quella sera a casa tua a parlare del fatto?

Corr. Luigi No.

Il Cancelliere Febeo legge la deposizione scritta della teste.

Collovatti Antonia

giovanetta di anni 12, nipote della precedente. Non presta giuramento.

Pres Ti sei trovata con tua zia nella sera 26 ottobre 1903? Che ora era?

Teste. Il sole stava per tramontare.

Pres. Udisti delle voci?

Teste. Sì, ho sentito gridare; *Signor lassaimi viodi ancimò une volte il mio frut!*

Pres. Era d'uomo o di donna?

Teste. Di donna, son sicura.

Pres. Cosa dicesti?

Teste. Dissi alla zia: Senti questo grido? La zia mi rispose:

Sarà nei campi qualche donna che litiga coi bambini.

Celotti. Che voce era? Chiara?

Teste. Sentì una volta un'esclamazione chiara poi con voce soffocata.

La difesa solleva contestazioni perchè la teste al Giudice istruttore disse d'aver udito una volta sola quelle grida e all'udienza afferma che furono pronunciate e sentite due volte.

Fontana Maria

Pres. Ti rammenti di quella sera?

Teste Ero alla fontana a prender l'acqua.

Con me c'erano anche la Darandina e la ragazza Collovatti, ma io poi mi trovai più in basso e ad un certo punto udii una voce di donna che gridò *oh, Dio il mio frut!*

Pres Da che punto veniva?

Teste. Dal fondo Colluvatti.

Pres. Che impressione ti fece?

Teste. Credetti che non ci fosse nulla di male.

Pres. Udisti dire che nel domani si trovò il cadavere di una donna?

Teste. Sì, ma io non mi portai sul posto.

Celotti. Era voce forte?

Teste. No debole.

Cosattini. Cosa può dire dei Corrado?

Teste. Li conosce di vista, non sa che il Francesco sia chiamato *Checo rances.*

Comisso Colovatti Maria

ostessa di Teor.

Pres. Lei che oltre all'osteria ha anche negozio di coloniali, si ricorda che il Corrado Francesco sia venuto da lei per comperare un baccalà?

Teste. Sì, io dissi che non ne avevo essendo in Marzo troppo presto per farne venire. Allora egli mi ordinò un bicchierino di grappa.

Pres. Come era vestito?

Teste. Aveva un paio di calzoni color caffè chiaro, tutti sdruciti e rattoppati sul davanti e anche posteriormente. Era di umore cattivo, un po' alterato mentre che di solito scherzava, diceva la barzelletta.

Pres. Lo vide nel domani?

Teste. Sì, aveva cambiato abiti, era vestito da festa.

Pres. Francesco, hai sentito?

Corr. Non è vero niente, *io no soi stat a bevi sgnape,* in quel giorno!

La teste invece insiste dicendo che

fu proprio nel giorno precedente alla scoperta del cadavere.

Pres. La moglie veniva da lei?

Teste. Sì un giorno venne da me a chiedere del medico perchè visitasse la nuora, dubitando che qualcuno degli uomini della casa l'avesse resa incinta.

Pres. Cosa può dire della *Miute*?

Teste Era una buona ragazza e brava, di carattere un po' timido. Io posso dire e tutto Teor anche, che era onestissima....

Driussi. Rimase però incinta!

Pres. Non permetto che s'interrompano i testimoni, specialmente quando sono donne... bisogna lasciar loro dire anche cosa pensano, cosa suppongono.

Voci del pubblico: bene! bene!

Teste. E' vero che rimase incinta ma dato il carattere del Corrado, io penso che quella disgraziata sia stata costretta a cadere, obbligata.... per forza!

Zanello Corrado Caterina

Narra che in quella sera 26 ottobre venne verso le 8 Corrado Antonio a chiederle un fanale per cercare la cognata, non essendo rincasata.

Pres. Non ti disse che alla *Miute* fosse capitato qualche malanno?

Teste. Sì, l'Antonio mi disse che doveva esserle capitato del male, o forse andata ad annegarsi.

Io soggiunsi: non è matta da gettarsi nell'acqua!

Forse l'avete picchiata! Antonio rispose: io no.

Io l'avevo vista andare al lavoro col Luigi, intorno al fieno in un fondo del Corrado, mentre andavo al pascolo colle oche.

Poi tornai a casa, adagio perchè le oche non corrono, le chiusi in una stalla.

Andai sulla porta di casa e vidi passare, correndo, in maniche di camicia il Luigi, colla forca sulla spalla.

Teste. E il vecchio lo vedesti?

Teste. No — mai.

Cosattini. Corrado faceva baruffe?

Teste. Non sentii, non vidi.

P. *M.* Perchè lo chiamavano Checo Roncse?

Teste. Questo sopranome lo dissero in paese dopo il brutto fatto.

Cosattini e *Driussi.* Sia messo a verbale.

Sono le 17 e l'udienza è levata.

(Udienza odierna)

Alle 10,10 accusati, giurati ed avvocati sono ai loro posti.

Folla di pubblico, forse maggiore ancora di ieri.

Chiamata la causa, il presidente fa

un' ammonizione

diretta al pubblico.

Rileva che quando gli accusati, finite le udienze, vengono accompagnati in carcere si fanno loro delle dimostrazioni di ostilità.

Ciò è semplicemente incivile, e non risponde alla tradizionale gentilezza e bontà d'animo friulana.

Confida che ciò non si ripeterà più.

La domanda d'un giurato

Il giurato Scomazzoni dice:

Vorrei sapere da Luigi Corrado se è vero che in quella sera del delitto — come affermò — avesse ai piedi gli stivali, perchè la teste Commisso Teresa afferma d'averlo visto passare davanti a casa sua cogli zoccoli.

Corr. No. — avevo gli stivali, io li porto sotto i calzoni e ai piedi avevo gli zoccoli.

Teste Commisso. No, ho visto bene; aveva gli zoccoli.

Testi a difesa

Si fanno entrare i testi a difesa fra i quali vi sono due detenuti.

Giurano e poi sono posti in libertà.

Testi d'accusa

Vien richiamata la teste Colovatti Teresa che depone come alcuni giorni dopo il fatto, dietro consiglio di certo Fontana, chiamai una bambina, di nome Giuditta la quale era presente ad una scena avvenuta in casa Corrado.

La bambina (il 26 ottobre) si avvicinò alle finestre e udì gridare: *ah, Signor in qualis mans che o soi!*

E la moglie del Corrado (sempre secondo il racconto della bambina) esclamò: *se no la copais vualtris la coparai iò!*

Cosattini. La teste non avrebbe promesso 5 lire alla bambina, se continuava a dir così?

Teste. (*risentita*) No, sarà stata la vecchia a dir questo, io no! Ho un'altra cosa da dire. La sera del 25 venne da me la povera Maria a prendere un quinto d'olio. La vidi addolorata, cogli occhi piangenti e poichè ero sola le chiesi: cos'hai? La Maria esclamò: *No puess di nuie.*

Driussi Lei ebbe del vino dal Corrado?

Teste. Sì e lo pagai.

Driussi Con che cosa?

Teste. Con generi e denari.

Driussi Anche con una bilancia?

Teste. Anche con una bilancia.

Driussi. A che cosa servì?

Teste. Io la diedi al cursore e poi seppi che venne adoperata per pesare il cadavere della povera Maria.

Le voci del pubblico

Riceviamo:

Egregio signor Direttore, mi pare che sarebbe bene se qualche Vigile si recasse sotto la Loggia municipale durante i concerti musicali e facesse stare a dovere quella banda di monelli di tutte le età che vi si danno convegno.

Essi fanno un chiasso indiavolato e rincorrendosi si cacciano fra le gambe delle persone, recando noia e disturbo al pubblico che assiste al concerto e desidera udire tranquillo un po' di buona musica.

Grazie dell'ospitalità e mi creda

dev.mo G. A.

Buona usanza.

Alla Dante Alighieri in morte di

Barnaba Dr. Federico: Comessatti Giacomo L. 2, Contardo Giuseppe 1, Famiglia Morelli De Rossi 2, Agosti Leonardo 1.

Adriana Ducati ved. Valentinis: De Nardo Giuseppe L. 1, Duodo Gio. Batta 2.

cap. Ercole Massaroni: Caterina Boldi L. 9.

Cattaruzzi Luca: Un gruppo di amici del figlio sig. Ettore Cattaruzzi L. 380.

Lotti Giuseppe di Varmo: Ronzoni Italico L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Adriana Valentinis Ducati: Marta Correnti ved. Cantarutti L. 2.

Barnaba D.r Federico: avv. Luciano Forni L. 1.

Sabbadini Dr. Lorenzo: Italia ed Emilio Pico L. 2.

Interessi e Cronache Provinciali.

Latisana, 24 — **Bazar.** — Il sig. Pietro Raffin negoziante in terraglie e chincaglierie a datare dal 1 giugno trasformerà il suo negozio in un grande *Bazar* agevolando così il servizio del pubblico.

Ci congratuliamo con il sig. Raffin che mercè la sua attività tiene un grande assortimento d'articoli conforme alle moderne esigenze e che merita di essere visitato.

Agenti daziari attenti. — Havvi ditta appaltatrice che va diramando una circolare promettentevi, coi nuovi appalti, niente altro che la cointeressenza sugli utili! Essa, allo scopo di turlupinare, è firmata: « Un gruppo di agenti daziari del veneto ».

Per i danneggiati. — L'Unione Democratica di Latisana ha iniziato una sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle pioggie e dalle inondazioni nel Veneto. Speriamo che l'idea incontrerà il favore di tutti.

S. Giorgio della Rich., 24 — **Beneficenza** — Versate alla Congregazione di Carità di S. Giorgio della Richinvelda in morte del dott. Lorenzo Sabbadini: Domenico e Camilla Pecile lire lire 20, P. Mizzau 5, L. Lucchia 5.

Clauzetto, 23 sera. — **Nuove frane Una casa sepolta Altre in pericolo.** — Il cattivo tempo continua le sue gesta. La pioggia, accompagnata da un forte vento di libeccio, cade a scrosci intermittenti a guisa di diluvio. I terreni mandano acqua dovunque; le strade sono allagate; i torrenti precipitano spumeggianti giù per la china producendo un rumore assordante, mentre una fitta nebbia avvolge l'alpestre e simpatico paesello!.. La frana sulla strada Vito-Clauzetto si è fatta spaventosa; ha sepolto una casa e altre vi sono in pericolo. Un'altra frana si verificò oggi alle falde della Borgata Triviat in un fondo di questo sig. Sindaco.

I danni sono assai rilevanti. Ovunque tristezza.

FRA LIBRI E GIORNALI

Salvatore Polizzi; Quistioni di retorica in Cicerone — Catania, Galati, 1904.

Questo lavoro che il prof. Polizzi offre agli studiosi di Cicerone, è la sua tesi di laurea. Il volumetto è di pag. 76, ma si può ben dire che *non la quantità*, ma la *qualità*, questa volta dimostra l'ingegno dell'autore che si è accinto a trattare di questo studio con seria preparazione.

Nel § 1, del cap. I, egli discute la quistione, di cui si occupò Federico Marx, dell'autenticità dell'opera *«Rhetorica ad Herenium»*, e vagliato il pro e il contro delle varie ipotesi, il Poliz conchiude che la *Rhet. ad Her.* è opera di Cornificio. Però, egli soggiunge, se col Marx non si vuole ascrivere tal opera a Cornificio, resta almeno, per confessione di Quintiliano, che « Scripsit... *(de Rhetorica)* non pauca Cornificius »; il che vuol dire che Cornificio contribuì non poco agli studi retorici.

Con quali mezzi Cornif. abbia contribuito a tali studi, non si può stabilire — osserva giustamente il Poliz. — con le poche parole di Quintiliano.

Nel § 2, l'aut. si occupa dell'importanza del trattato di Cornif. nel tempo in cui fu scritto, del qual trattato manifestamente e largamente si servì Quintiliano. Nel § 3 l'aut. tratta della influenza della *Rhetor.* di Cornif. sulle composizioni del « De inventione » di Cicerone; nel § 4 poi istituisce un confronto tra la *Rhet. ad Her.* di Cornif. e il « De Oratore » di Cicerone, e deduce che Cicer. doveva pur conoscere il trattato di Cornificio di cui egli adottò perfino la terminologia, e nei §§ 5, 6, 7 dimostra più ampiamente con opportuni raffronti, questa conoscenza di Cicerone dell'opera di Cornif.

Nel cap. II l'aut. esamina le « Partitiones oratoriae » attribuite a Cicerone e la *Rhet. ad Her.* di Cornif., e tra quelle e questa trova nuovi ravvicinamenti in modo che egli può sicuramente concludere che l'autore delle « Partitiones », chiunque egli sia, doveva conoscere la *Rhet. ad Her.*

Il giovane professore può essere ben contento di questo suo primo lavoro, poichè in esso dimostra acutezza d'ingegno nel saper cogliere i punti più vitali della questione, e di saperli trattare con logica stringente e con prove indiscutibili.

Il più bell'elogio di questo lavoro è il premio che nel concorso Lattes gli fu assegnato dall'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.

Udine, maggio 1905.

D. V.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera.

Seduta del 24 — Presidente Marcora

Commemorazione Pascolato

Rizzo annuncia la morte dell'on. Pascolato con nobili parole.

Morpurgo si associa in nome della deputazione friulana; *Santini, Rubini, Morelli,* il *Presidente* ed infine l'on. *Tecchio* parlano ricordando i meriti dell'estinto.

Sull'eccidio di S. Michele

Marsengo risponde a *De Felice* e a *Zella* dicendo che si provvederà acciocchè simili fatti non abbiano a rinnovarsi. (*E' la solita risposta*).

L'ispettorato idraulico

Pozzi risponde a *Rizzo* il quale dice dannoso il trasferimento votato dell'ispettorato idraulico da Venezia a Milano. *Pozzi* spiega il perchè di questo trasferimento e dice che non si può avere ancora l'esperienza bastante per dire che si è fatto male. Si fanno studi per vedere se fosse preferibile tornare all'antico.

Un capitano a Creta

Fusinato dice che non è neppur degna di smentita la notizia data da qualche giornale che cioè il capitano Monaco a Creta avesse pagato un tale perchè uccidesse un capo degli insorti.

La cittadinanza italiana

Sonnino fa una proposta di legge circa l'acquisto della cittadinanza italiana.

La Camera approva la presa in considerazione.

Sila nota di grazia e giustizia

Colaianni attacca dei magistrati

Colaianni lamenta che la criminalità sia aumentata moltissimo dalle contravvenzioni. Vuole migliorato il sistema carcerario e l'amministrazione della giustizia. Fa accuse specifiche contro il Regio procuratore a Caltanissetta promovendo le proteste del sotto-segretario; ma Colaianni continua la sua requisitoria.

Ronchetti difende

Ronchetti crede *Colaianni* in buona fede, ma assicura del rispetto cui ha diritto il magistrato occupato.

Finocchiaro ringrazia *Ronchetti* della difesa fatta e censura le accuse fatte così alla leggera. *(Dice lui).*

Cancellieri e vice-cancellieri Votazioni

La Camera approva lo stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione per esercizio finanziario 1905 906; l'aumento di 500 posti nel ruolo organico dei vice cancellieri di pretura e gradi equiparati; la convalidazione dei decreti reali per le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1904 905 fav. 209 contr. 39.

Nel disastro ferroviario di Foggia

rimasero feriti il macchinista Castagnoni Augusto, il fuochista Guidetti, il capo conduttore Patrignani. Il deviamento del treno merci sarebbe occasionato da un guasto ad una ruota. Sedici carri furono rovesciati da una parte e dall'altra della scarpata.

Un altro incidente

Sulla linea Sassuolo-Reggio Emilia è avvenuto un investimento a Bosco, in seguito a un falso scambio. Sono feriti, il macchinista ed un passeggiero. I danni sono notevoli.

LE PIENE DEI FIUMI

Pare che finalmente le acque decrescano: ancora si hanno a deplorare dei nuovi danni, ma la tendenza è a migliorare.

Certo che la gravità del disastro è tale che non ha bisogno di essere inasprita da nuove rotte.

Il panico alla Banca per le assicurazioni di Napoli

La ressa dei depositanti alla Banca delle assicurazioni diverse, continua. Fu disposto un servizio di carabinieri e guardie per regolare l'affollamento.

La banca continua a pagare cinquecento lire al giorno per ciascun rimborso.

Si distribuirono numeri d'ordine per quattrocento rimborsi al giorno fino a tutto lunedì.

Per l'arresto dell'on. Ferri

Ieri fu inscritta all'ordine del giorno della Camera domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Ferri, in esecuzione alla sentenza del processo Bettòlo.

ECHI RUSSI

Il governatore di Baku ucciso da una bomba

Alle 3 pom. il governatore di Baku principe Na aschidse fu ucciso da una bomba. Perì pure un ufficiale dei cosacchi, che passava a caso. Il cocchiere fu ferito.

Attentato contro il capo della polizia di Varsavia

Ierinotte uno sconosciuto lanciò una bomba contro il capo della polizia di Varsavia, Siedelce che sedeva su un terrazzo, ferendolo gravemente. Tre altre persone furono ferite leggermente. Il dinamitardo riuscì a fuggire.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Oggi alle ore 10 antimeridiane moriva, coi conforti religiosi, il

Cav. avv. Angelo nob. Merizzi

Procuratore del Re

La consorte nob. Ernesta Castelli, i figli nobili ing prof. Claudio, sac. dott. Enrico, Maria, Gina, la sorella nob. Caterina Merizzi e gli altri parenti danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 24 maggio 1905.

I funebri avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 8.30 ant. partendo dalla casa in Piazza V. E. n. 4 al Duomo, indi alla Stazione ferroviaria da dove la salma partirà per Tirano di Sondrio onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Sereno e tranquillo come visse morì il

Cav. avv. Angelo nob. Merizzi

da circa otto anni Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Si è spenta con lui una esistenza tutta consacrata alla bontà del cuore, all'integrità del carattere, alla tenacità del lavoro, agli affetti domestici; seriamente vissuta al culto di onesti fini, al desiderio di bene e di giustizia.

Cattivossi perciò stima e benevolenza da quanti lo conobbero.

All'uomo che apprese ed adempì con coscienza i doveri di magistrato, di cittadino e di padre: all'ottimo beneamato superiore che scende nel silenzio indisturbato della tomba, un mesto riverente saluto e l'assicurazione che l'affettuoso ricordo lo conduce e lo seguirà nel premio della pace sempreviva.

Alla sconsolata famiglia, nella grandezza di tanta sventura, una parola di profondo compianto, di sincero conforto.

T.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.33	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.00
D. 17.25	20.30		
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.33	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.08	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.13	M. 22.22	22.50
da Casarsa	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Casarsa**
A. 9.25	10.05	O. 7.43	9.02
O. 14.36	15.10	O. 13.55	18.56
O. 18.37	19.20	O. 19.05	20.58
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	18.55
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.32
M. 12.55	(***)O. 13.54	19.45
M. 17.56	D. 18.57	22.49
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

	Trieste	S. Giorgio	Udine
	6.07	M. 8.10	8.58
	—.—	M. 9.10	9.58
	11.30	M. 14.50	15.21
M.	—.—	M. 17.00	18.36
D.	17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	106	36
» 3 1/2 %	103	96
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1173	50
Ferrovie Meridionali	774	50
» Mediterranee	475	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 1/2	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 1/2 %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	00
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	122	95
Austria (corone)	104	80
Pietroburgo (rubli)	265	88
Rumania (lei)	98	40
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	78

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco